



# Responsabilità dei fornitori

Progress Report 2017



Nuovi traguardi per i fornitori	3
Produrre pensando al pianeta	11
Formazione e crescita dei lavoratori	15
Approvvigionamento responsabile	21
Risultati delle valutazioni 2016	26

# Innanzitutto la responsabilità. Verso le persone e il pianeta.

Ogni singolo aspetto del nostro processo produttivo, dalla scelta responsabile dei materiali fino al loro riciclo, è studiato e valutato con grandissima attenzione. E in questo undicesimo Progress Report sulla responsabilità dei fornitori illustriamo nel dettaglio gli ulteriori miglioramenti che nell'ultimo anno abbiamo riscontrato lungo tutta la nostra filiera.

Anche nel 2016 abbiamo continuato a rafforzare il nostro impegno sul fronte dei fornitori. Abbiamo raggiunto un numero di audit senza precedenti, svolgendo ben 705 ispezioni approfondite presso altrettanti stabilimenti. E a loro volta i fornitori si sono dimostrati più in grado di rispettare i nostri severissimi standard: nel 2016 il numero di impianti che hanno ottenuto punteggi elevati è aumentato del 59%, mentre quelli con punteggi bassi sono diminuiti del 31%. Anche il rispetto degli orari massimi di lavoro è ulteriormente salito, raggiungendo il 98%. Abbiamo ottenuto per la prima volta la certificazione UL Zero Waste to Landfill per tutti gli stabilimenti di assemblaggio finale in Cina, e abbiamo raggiunto il rispetto totale della Specifica sulle sostanze chimiche regolamentate in tutti gli stabilimenti di assemblaggio finale. Inoltre è triplicato il numero di impianti che aderiscono al nostro programma di risparmio energetico, il che ha permesso di eliminare oltre 150.000 tonnellate di emissioni di gas serra. Alcuni dei nostri più importanti fornitori si sono già impegnati a fare in modo che tutta la loro produzione per Apple sia alimentata da energia rinnovabile entro la fine del 2018. Il nostro obiettivo finale è arrivare a mettere in grado i nostri fornitori di garantire autonomamente la tutela dei lavoratori e dei diritti umani, e di operare sempre nel rispetto della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Al centro della nostra filiera ci sono persone che si dedicano con impegno a costruire i nostri prodotti. E noi a nostra volta ci impegniamo a sostenere queste professionalità, contribuendo a migliorare la qualità di vita sul posto di lavoro e non solo. Nel 2016, in collaborazione con i nostri fornitori, abbiamo istruito oltre 2,4 milioni di operai e impiegati sui loro diritti di lavoratori. Dal 2008 più di 2,1 milioni di persone hanno partecipato al programma Supplier Employee Education and Development (SEED) di Apple. Abbiamo anche ampliato i nostri programmi didattici sfruttando i dispositivi mobili che i lavoratori già possiedono e sanno usare: oltre 80.000 di loro hanno potuto così seguire i corsi di lingua inglese, e quasi 260.000 hanno completato i corsi Environment, Health & Safety (EHS).

Nel 2016 il nostro impegno sul fronte dell'approvvigionamento responsabile si è esteso al cobalto. E siamo fieri di comunicare che oggi tutte le fonderie e raffinerie di conflict minerals e cobalto con cui collaboriamo partecipano a audit esterni per garantire pratiche commerciali corrette. Faremo valere i nostri principi a ogni livello della filiera, perché l'approvvigionamento responsabile resta una delle nostre parole d'ordine per il futuro.

Questo report documenta i buoni risultati ottenuti nel 2016, ma sappiamo che c'è sempre nuovo lavoro da fare. Continueremo a pretendere il rispetto dei più alti standard e a collaborare con i nostri fornitori per avviare una trasformazione duratura, impegnandoci per migliorare le vite dei lavoratori e proteggere l'ambiente.

Un'addetta del reparto tecnico esamina alcuni componenti dell'iPhone.



Nuovi traguardi per i fornitori

## Il progresso nasce dalla collaborazione.

Il nostro Codice di condotta per i fornitori fissa gli standard necessari a garantire un ambiente di lavoro più sicuro, un trattamento equo dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente a ogni livello della filiera. Tutti i fornitori che vogliono lavorare con noi devono accettare il nostro Codice di condotta e aderire ai suoi parametri, che vanno ben oltre la stretta osservanza della legge: i requisiti da rispettare diventano di anno in anno più severi, e i nostri obiettivi diventano sempre più ambiziosi.

Gli audit in fabbrica ci servono a valutare accuratamente le attività e i sistemi di gestione dei fornitori in base a più di 500 parametri corrispondenti alle indicazioni del nostro Codice di condotta. Continuiamo a collaborare con auditor esterni per esaminare documenti, intervistare manager e operatori di linea, ed eseguire le ispezioni negli stabilimenti. Osserviamo le condizioni generali di lavoro, e cerchiamo attivamente di identificare tutte le eventuali violazioni dei nostri principi: per esempio lo sfruttamento del lavoro minorile o non volontario, la falsificazione di documenti, le intimidazioni o ritorsioni nei confronti dei lavoratori, e le situazioni di grave rischio per l'ambiente e la sicurezza.

Dai nostri fornitori ci aspettiamo un miglioramento costante. Se un partner che ha ottenuto un punteggio basso non dà segno di migliorare l'anno successivo, rischia di non poter più avere rapporti commerciali con noi. Dallo scorso anno, applicando una policy ancora più rigida in materia, mettiamo immediatamente sotto osservazione chi commette violazioni inammissibili o continua ad avere punteggi scarsi. Di conseguenza, nel 2016 abbiamo ridotto significativamente le commesse a 13 fornitori e abbiamo interrotto completamente i rapporti con 3 aziende.

---

Nel 2016 quasi il

30%

delle nostre valutazioni ha riguardato nuovi fornitori

## Migliorare. Un verbo che usiamo all'infinito.

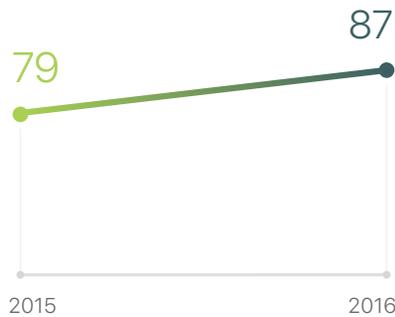
Nel 2016 quasi il 30% delle nostre valutazioni ha riguardato nuovi fornitori. I rapporti con questi partner iniziano da un nuovo processo di onboarding, ovvero un training specifico su cosa significa lavorare con noi: visitiamo gli stabilimenti di persona per spiegare il nostro Codice di condotta, condividiamo le best practice adottate dagli altri nostri fornitori e gettiamo le basi per sviluppare sistemi di gestione efficaci. Aiutiamo inoltre le aziende a individuare i problemi più comuni e forniamo soluzioni di provata efficacia. Insegniamo poi a condurre autovalutazioni dei rischi e a sviluppare piani di azioni correttive, che verifichiamo in seguito insieme ai nostri auditor esterni. In media, nel 2016 i fornitori che hanno preso parte a questo processo di onboarding hanno migliorato il proprio punteggio del 39% rispetto all'autovalutazione iniziale.

Quando scopriamo violazioni al nostro Codice di condotta presso uno stabilimento, lavoriamo insieme al fornitore per correggerle e studiamo una formazione specifica su come evitare che gli stessi problemi si ripresentino. Dopo la valutazione del fornitore, fissiamo degli incontri in loco per analizzare le aree di scarso rendimento, individuare le cause di fondo dei vari problemi e sviluppare insieme un piano personalizzato di azioni correttive. In questa fase attingiamo da una serie di oltre 100 strumenti tecnici derivanti dalla nostra vasta esperienza nello sviluppare le capacità dei fornitori. Nell'arco dei 3-6 mesi successivi alla valutazione, esperti Apple osservano l'andamento della situazione insieme al fornitore per aiutarlo a raggiungere gli obiettivi prefissati. Un sopralluogo conclusivo serve poi a determinare se i miglioramenti sono sufficienti a riammettere il partner a pieno regime nel ciclo produttivo, o se dobbiamo continuare a sostenerlo nel percorso di riallineamento agli standard.

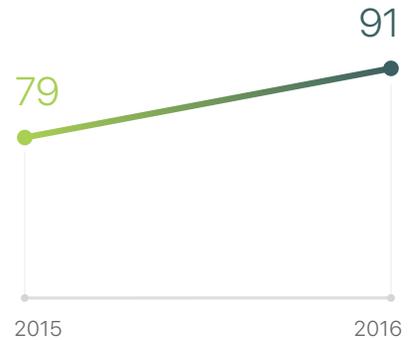
Dal 2016, attraverso il nostro programma Subject Matter Expert (SME), offriamo colloqui diretti e personalizzati ai fornitori che hanno ottenuto un punteggio basso o medio. Il team SME è composto da tecnici con grande esperienza su argomenti specifici come le leggi sul lavoro, la valutazione e il controllo dei rischi, l'ingegneria chimica e l'igiene industriale, la sicurezza di macchinari e impianti elettrici, e la progettazione di sistemi per la gestione di acque reflue, piovane ed emissioni gassose.

Nel 2016 il nostro programma SME ha coinvolto 138 fornitori. In media, i punteggi degli stabilimenti già valutati nell'anno precedente sono saliti da 79 a 87 in materia di lavoro e diritti umani, da 79 a 91 in materia di salute e sicurezza, e da 67 a 87 in materia ambientale, su un punteggio massimo di 100. Questo dimostra che lavorando a stretto contatto con i fornitori possiamo aiutarli a fare sempre meglio e a operare in modo responsabile giorno dopo giorno.

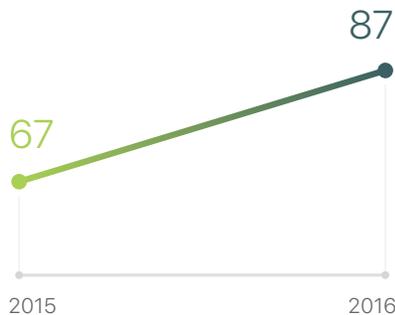
Lavoro e diritti umani:  
punteggio medio



Salute e sicurezza:  
punteggio medio



Ambiente: punteggio medio



## Case history

# Un successo costruito sulla collaborazione.

Prendiamo molto sul serio le questioni ambientali, negli Stati Uniti come nel resto del mondo. Durante una valutazione presso gli stabilimenti Dynacast a Suzhou, in Cina, abbiamo scoperto problemi di gestione delle acque piovane e dei rifiuti pericolosi che richiedevano un intervento immediato. Insieme a Dynacast abbiamo affrontato le situazioni più urgenti, e abbiamo inserito l'azienda nel nostro programma SME per avviare un cambiamento a lungo termine.

Per sei mesi il nostro team ha formato il personale Dynacast sugli standard Apple e sulle procedure di autovalutazione. Li abbiamo aiutati a adottare nuove misure, come la standardizzazione delle etichette per i rifiuti e della segnaletica nello stabilimento, l'installazione di pavimenti a tenuta stagna nell'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, l'aggiunta di kit di emergenza e per il controllo delle perdite, e il potenziamento del contenimento secondario non solo per i rifiuti ma anche per altre sostanze chimiche. Inoltre, Dynacast ha migliorato i processi per individuare i rischi di inquinamento delle acque piovane, che sono state mappate e vengono ora gestite con una nuova procedura.

Grazie a queste misure, il punteggio di Dynacast è schizzato da 63 a 95: uno dei miglioramenti più significativi mai ottenuti nella nostra filiera. E ora Dynacast ha deciso di adottare gli standard e il protocollo di valutazione Apple per condurre a sua volta audit dei propri fornitori.

## Un lavoro sicuro. Fin dal primo giorno.

Il cambiamento è nel nostro DNA. E quando sviluppiamo nuovi prodotti o design che richiedono ai nostri fornitori di lavorare in modo diverso dal passato, i nostri esperti esaminano accuratamente i nuovi processi produttivi per valutare i possibili pericoli in materia di salute, sicurezza e ambiente. Se vengono individuati dei rischi, insieme ai nostri ingegneri e a quelli del fornitore mettiamo a punto un piano di contenimento: test, formazione tecnica e verifiche in loco ci permettono di garantire che i nuovi prodotti e componenti verranno realizzati in piena sicurezza.

Nel 2016 i nostri tecnici hanno fornito analisi approfondite su un numero significativo di nuovi processi produttivi. Inoltre abbiamo creato il Factory Readiness Assessment, un nuovo strumento di valutazione per garantire che le fabbriche siano pronte a soddisfare i requisiti per la sicurezza dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente.

---

\$2,6 mln

rimborsati a oltre 1000  
lavoratori nel 2016

## Nessuno deve pagare per lavorare.

Indebitarsi per pagare commissioni alle agenzie interinali è un modo inaccettabile di iniziare a lavorare. E il lavoro vincolato è una violazione inammissibile del Codice di condotta Apple: non lo tolleriamo assolutamente. Se scopriamo una violazione di questo tipo, il fornitore dovrà rimborsare interamente al lavoratore le commissioni pagate. Complessivamente, le violazioni riscontrate nel 2016 si sono tradotte in un rimborso di 2,6 milioni di dollari per oltre 1000 dipendenti dei nostri fornitori. A oggi, sono stati restituiti 28,4 milioni di dollari a più di 34.000 lavoratori. Praticamente tutte le violazioni relative al lavoro vincolato emergono durante la prima valutazione, perciò ora ce ne occupiamo appena iniziamo a collaborare con un nuovo fornitore. I casi di violazioni ripetute sono estremamente rari, ma quando si sono verificati hanno portato alla cessazione del nostro rapporto lavorativo con il fornitore.

## Case history

# Lavoriamo per mettere fine al lavoro vincolato. Ovunque.

Non importa dove avviene: noi non accettiamo alcuna forma di lavoro vincolato. Un caso di questo tipo, che per noi costituisce una violazione inammissibile, è emerso durante un audit approfondito presso un centro di distribuzione negli Emirati Arabi Uniti. Riguardava un dipendente di un subappaltatore al lavoro presso il fornitore che stavamo controllando.

Nella stessa struttura abbiamo rilevato anche altre violazioni del Codice di condotta: il subappaltatore tratteneva illegalmente i passaporti dei dipendenti, forniva buoni pasto insufficienti e imponeva regole inaccettabili nei dormitori.

Erano tutte violazioni molto gravi, e abbiamo cercato di collaborare con il subappaltatore affinché vi ponesse rimedio, ma alla fine l'azienda non ha accettato di adeguarsi ai nostri standard. A quel punto non avevamo altra scelta: abbiamo chiesto al nostro fornitore diretto di rimuovere il subappaltatore dalla sua filiera e, per quanto possibile, di assorbirne il personale. Il nostro fornitore ha accettato e non solo: ha creato un proprio reparto dedicato al controllo della filiera ed è entrato a far parte della Electronic Industry Citizenship Coalition (EICC). È grazie a fornitori come questo e alla loro grande attenzione verso i diritti umani che si potrà mettere fine al lavoro vincolato in tutto il settore.

## Ci impegniamo al massimo per eliminare il lavoro minorile.

Nulla può giustificare la presenza di minori al lavoro nella nostra filiera. Nel 2016 abbiamo esaminato 705 stabilimenti che danno lavoro a quasi 1,2 milioni di persone, trovando un unico caso di lavoro minorile: un ragazzo di 15 anni e mezzo in una fabbrica della Cina, dove l'età minima per lavorare prevista dalla legge è di 16 anni. Al fornitore abbiamo imposto di pagare il viaggio di ritorno a casa del ragazzo, di continuare a pagargli lo stipendio e di mantenerlo agli studi. Quando il giovane avrà compiuto 16 anni, il fornitore dovrà offrirgli un posto di lavoro.



rispetto del limite  
di 60 ore di lavoro  
settimanali nel 2016

## Lavorare a tempo pieno non significa lavorare sempre.

Gli orari di lavoro troppo prolungati sono un problema diffuso nel settore manifatturiero. La nostra policy si basa sugli standard definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dalla Electronic Industry Citizenship Coalition (EICC), che impongono settimane lavorative non superiori alle 60 ore, con almeno un giorno di riposo obbligatorio ogni sette.

Nel 2016 abbiamo monitorato con cadenza settimanale le ore lavorative presso i nostri fornitori, che danno lavoro a quasi 1,2 milioni di persone in tutta la filiera. Abbiamo migliorato i risultati dell'anno precedente, ottenendo il rispetto dei limiti di orario nel 98% delle settimane lavorative. La nostra procedura di valutazione dei fornitori prevede un controllo attento di tutti i dati comunicati dalle aziende della filiera.



delle sostanze usate negli stabilimenti di assemblaggio finale non incluso nell'elenco di sostanze vietate da Apple

81

stabilimenti esaminati, in cui i nostri esperti sono stati affiancati da personale interno e team dei fornitori addetti allo sviluppo di prodotti

## Salute e sicurezza. Tutte e due al primo posto.

Da anni siamo impegnati a eliminare le sostanze nocive nei nostri prodotti e processi. Oltre a controllare durante gli audit come vengono maneggiate le sostanze chimiche, con il programma Chemical Management puntiamo a eliminare o ridurre l'uso di sostanze pericolose ripensando il design dei nostri dispositivi, trovando alternative più sicure e riprogettando i processi produttivi.

Nel 2016 abbiamo completato la mappa delle sostanze usate in tutti gli stabilimenti di assemblaggio finale, prendendo in esame aspetti come ubicazione, stoccaggio e quantità dei materiali, nonché la presenza di dispositivi di ventilazione e protezione. Abbiamo inoltre verificato che nessuna delle sostanze usate negli stabilimenti di assemblaggio finale rientrasse nell'elenco delle sostanze vietate da Apple, come benzene, n-esano e solventi organici clorurati presenti in detersivi e sgrassatori. Per una maggiore trasparenza e per promuovere l'adozione di solventi più sicuri, abbiamo condiviso le nostre conoscenze con l'iniziativa Clean Electronics Production Network di Green America.

Sempre nel 2016 abbiamo esteso il nostro impegno per regolamentare la gestione delle sostanze chimiche, coinvolgendo non più solo gli stabilimenti di assemblaggio finale ma anche i produttori dei componenti essenziali. Abbiamo esaminato 81 stabilimenti; i nostri esperti sono stati affiancati da personale interno e da team dei fornitori addetti allo sviluppo di prodotti, e hanno valutato gli inventari delle sostanze chimiche, i rischi professionali, lo stoccaggio e i sistemi di gestione. Abbiamo inoltre offerto consulenze e formazione per permettere ai fornitori di rafforzare le proprie capacità di individuare e risolvere i problemi autonomamente. Attraverso gli sforzi congiunti di vari team interfunzionali, abbiamo sviluppato un modello per controllare la gestione delle sostanze chimiche di ogni nuovo prodotto e per garantire la continuità dei miglioramenti introdotti in passato. Continueremo a valutare i fornitori in base alla nostra Specifica sulle sostanze regolamentate per individuare le sostanze chimiche vietate o utilizzabili solo in maniera limitata nelle nostre strutture.



Shenzhen, Cina: un'esperta del team SME di Apple spiega l'utilizzo sicuro degli agenti leganti a un operatore di linea.



Produrre pensando al pianeta

## **Siamo all'avanguardia nel rispetto dell'ambiente. E aiutiamo i nostri partner a stare al passo con noi.**

Abbiamo avviato programmi specifici, lungo tutta la filiera, per ridurre al minimo le emissioni di gas serra, eliminare i rifiuti solidi, preservare le risorse idriche e trovare alternative alle sostanze chimiche pericolose. Aiutiamo inoltre i nostri fornitori a ridurre il consumo di energia e passare alle fonti rinnovabili. E il nostro impegno per un uso responsabile delle materie prime, in tutta la catena produttiva, riguarda anche la carta: oltre il 99% di quella che usiamo per gli imballaggi proviene da fibre di legno riciclato o da foreste a gestione sostenibile e fonti di legname controllate. L'innovazione è al centro di tutto quel che facciamo: per questo non ci accontentiamo mai nemmeno quando si tratta di fare di più per rispettare i lavoratori e il pianeta.

---

## Primi

per il terzo anno di fila  
secondo il Corporate  
Information Transparency  
Index (CITI)

## Vogliamo fare grandi cose, con il minimo impatto sull'ambiente.

Per il terzo anno consecutivo, Apple è in vetta al Corporate Information Transparency Index (CITI) con un punteggio superiore a 80: siamo la prima azienda a raggiungere questo risultato. Il CITI è gestito dall'Institute of Public and Environmental Affairs (IPE), un'organizzazione non governativa cinese con grande esperienza in materia di trasparenza ambientale.

Per individuare le aree in cui i nostri fornitori possono fare meglio sotto il profilo ambientale, analizziamo i dati raccolti dall'IPE e lo invitiamo a controllare che i problemi riscontrati vengano risolti. Questo ci ha permesso di eliminare 196 irregolarità individuate dalle autorità ambientali locali a partire dal 2012, di cui 23 solo nel 2016. In ognuno di questi casi, l'IPE ha disposto e supervisionato un procedimento di certificazione esterna dei progressi avvenuti. Inoltre, tutti i fornitori coinvolti hanno cominciato a condividere i loro dati annuali di monitoraggio ambientale attraverso la piattaforma IPE: un modo trasparente per dimostrare che il loro impegno prosegue nel tempo. Alcuni fornitori hanno adottato questo approccio al loro interno e ora collaborano direttamente con l'IPE nella gestione delle problematiche ambientali lungo le rispettive filiere.

---

## 200.000+

tonnellate di rifiuti in  
meno finiti in discarica  
nel 2016

## Ci impegniamo al 100% per ridurre i rifiuti a zero.

Nel 2016 abbiamo rafforzato il nostro impegno per ridurre e, in prospettiva, eliminare gli scarti di produzione. Per questo abbiamo esteso il nostro programma di certificazione UL Zero Waste to Landfill a tutti gli impianti di assemblaggio finale in Cina. Rispetto all'anno precedente, il volume dei rifiuti che non sono finiti in discarica è più che raddoppiato, passando da quasi 74.000 tonnellate nel 2015 a più di 200.000 tonnellate nel 2016. Ora nessuno degli stabilimenti che lavorano all'assemblaggio finale dei nostri prodotti in Cina invia rifiuti alle discariche, e 15 hanno ottenuto la certificazione "zero rifiuti" mediante audit esterni (nel 2015 ci era riuscito un solo stabilimento). Ma l'impatto del programma UL Zero Waste va ben oltre le strutture dei fornitori: questa iniziativa ha permesso di rafforzare i servizi locali di riciclo, rivedere le procedure per il recupero completo dei materiali consumabili, aumentare l'uso di materiali riciclabili e riutilizzabili, e stimolare altri fornitori di componenti a seguire lo stesso esempio.

## Case history

### **Verso una fabbrica a zero rifiuti.**

Nel 2015 abbiamo avviato un programma per azzerare i rifiuti presso i fornitori addetti all'assemblaggio finale. Una delle aziende partecipanti è stata Tech-Com di Shanghai. Collaborando alla gestione dello stabilimento, abbiamo scoperto che oltre il 20% dei rifiuti prodotti veniva incenerito o finiva nelle discariche. Insieme al fornitore e all'azienda locale di riciclo, abbiamo quindi studiato metodi più efficaci per separare e riciclare gli scarti. Grazie a queste misure, Tech-Com è ora in grado di riciclare tutti i propri rifiuti di produzione, e ha anche sviluppato nuove procedure per la gestione degli scarti alimentari, che vengono inviati a un'azienda di compostaggio. Ma non è tutto: grazie alle competenze così acquisite l'azienda ha creato, per i suoi stessi fornitori, un nuovo sistema di raccolta e riutilizzo degli imballaggi. Dall'inizio del programma, Tech-Com ha evitato che oltre 10.000 tonnellate di rifiuti finissero in discarica, meritandosi così la certificazione UL Zero Waste to Landfill nel 2016.

---

# 14,4 mld+

litri d'acqua risparmiati  
nel 2016 (oltre 30,3  
miliardi dal 2013)

## Acqua: facciamo di tutto per usarne di meno.

L'acqua è fra le risorse più preziose e minacciate del pianeta. Dal 2013 il Clean Water Program di Apple punta a ridurre la quantità d'acqua dolce usata nella filiera e ad aumentare il volume di acque reflue depurate e riutilizzate. Quest'anno abbiamo aiutato i nostri fornitori a risparmiare oltre 14 miliardi di litri d'acqua e a raggiungere un tasso di riutilizzo medio del 35% presso 86 stabilimenti. Da quando ha avuto inizio, il Clean Water Program ha permesso di risparmiare più di 30,3 miliardi di litri d'acqua, l'equivalente di 18 bicchieri per ogni abitante della Terra.

---

# 150.000+

tonnellate di emissioni  
evitate nel 2016

## Puntiamo a un minor impatto ambientale. A grandi passi.

Ci stiamo impegnando al massimo per combattere il cambiamento climatico riducendo le emissioni di gas serra, comprese quelle della nostra filiera. Ma non ci fermiamo qui. Collaboriamo con i fornitori per raggiungere un obiettivo importante entro il 2020: produrre, in tutto il mondo, 4 gigawatt di energia rinnovabile destinati ad alimentare gli stabilimenti della filiera. Durante il 2016, il numero di impianti che partecipano al nostro programma di efficienza energetica è triplicato, con una riduzione delle emissioni di gas serra pari a oltre 150.000 tonnellate. Alcuni dei nostri più importanti fornitori si sono già impegnati ad alimentare con energia rinnovabile tutta la loro produzione per Apple, entro la fine del 2018. Questo porterà a una riduzione delle emissioni pari a 7 milioni di tonnellate l'anno: sarà come se ogni anno circolassero un milione e mezzo di automobili in meno.



Suzhou, Cina: dipendente di un fornitore durante un corso su salute e sicurezza ambientale.

Formazione e crescita dei lavoratori

## Un buon lavoro fa guadagnare anche opportunità.

Se la nostra filiera funziona è solo grazie all'impegno instancabile di chi costruisce i nostri prodotti. Vogliamo che queste persone possano realizzarsi non solo sul lavoro, ma anche nella vita. E per riuscirci devono prima di tutto conoscere i propri diritti. Dal 2008 i nostri fornitori hanno formato oltre 11,7 milioni di lavoratori istruendoli sui loro diritti di dipendenti, sulle leggi locali, sulle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e sul Codice di condotta Apple. Ma non ci fermiamo qui. Ai lavoratori della nostra filiera offriamo corsi su tantissime materie: dall'inglese alla gestione delle finanze personali. Il nostro obiettivo è proteggerli e fornire loro strumenti utili per il presente e per costruire il loro futuro.

---

# 2,1 mln+

studenti che hanno partecipato al programma Supplier Employee Education and Development dal suo inizio

## Posti di lavoro. E di crescita.

Dal 2008 il nostro programma Supplier Employee Education and Development (SEED) fornisce ai lavoratori aule dotate di Mac, iPad e sistemi di videoconferenza per dare loro la possibilità di frequentare corsi direttamente in fabbrica, su argomenti che vanno dall'informatica di base alla cosmetologia. Chi desidera proseguire gli studi può scegliere i nostri programmi di livello universitario. Nel 2016 abbiamo iscritto 2500 lavoratori ai corsi di istruzione superiore SEED, portando a oltre 10.600 il numero complessivo dei partecipanti che hanno conseguito una laurea dall'inizio del programma. Fino a oggi hanno partecipato al SEED più di 2,1 milioni di lavoratori, di cui oltre 700.000 solo nel 2016.

## Il training è mobile.

Per rendere più facile l'accesso ai corsi e alle informazioni, abbiamo iniziato a sfruttare un dispositivo che i nostri dipendenti usano tutti i giorni: lo smartphone. Nel 2016, più di 80.000 persone hanno seguito lezioni di lingua inglese attraverso piattaforme mobili dedicate. E quasi 260.000 hanno completato corsi in materia di ambiente, salute e sicurezza, sostenendo più di 3 milioni di test. Altri 315.000 lavoratori hanno ampliato le loro competenze partecipando ai nostri corsi di formazione per la crescita professionale.

"È solo un mese che ho questo software, ma per me è già diventato indispensabile. Mi piace moltissimo imparare, fare i quiz e sfidare gli altri che usano la stessa app. In questo modo posso ampliare le mie conoscenze e migliorare le mie capacità di leadership. Non è facile esprimere a parole la sensazione che provo imparando ogni giorno cose nuove."

**Wu Jia Xin, operatrice di uno stabilimento che produce componenti**

## Case history

# L'istruzione: una fabbrica di opportunità.

Jiang Hong Liu lavora come manager alla Foxconn e ha due lauree. Non si sarebbe mai aspettata un futuro simile quando venne assunta come tecnico della catena di montaggio.

Un pomeriggio, mentre camminava nei corridoi della Foxconn, notò la locandina del programma Supplier Employee Education and Development (SEED). Jiang aveva sempre desiderato andare all'università, ma la sua situazione familiare glielo aveva impedito. Il programma SEED le ha permesso di studiare mentre continuava a lavorare per mantenere la famiglia. È partita con una laurea breve biennale, e dopo pochi anni ha conseguito la laurea quadriennale.

La sua perseveranza è stata premiata. Con il passare del tempo ha fatto carriera alla Foxconn e, grazie a una serie di promozioni, è arrivata a dirigere un team tutto suo.

“Amo il mio lavoro. Il programma didattico di Apple ha fatto tantissimo per la mia carriera. Anche il mio inglese è migliorato, e questo mi ha permesso di comunicare con i clienti e gestire i progetti in autonomia. Non sarei arrivata fin qui senza il programma SEED.”

**Jiang Hong Liu**



Jiang Hong Liu davanti al campus Foxconn.

## La formazione è un ottimo dispositivo di sicurezza.

Nel 2013, dopo aver rilevato che esistevano lacune generali nella capacità di anticipare e risolvere i problemi in materia di ambiente, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, abbiamo inaugurato la Apple Environmental Health and Safety Academy (EHS Academy). Dando ai lavoratori nella nostra filiera le competenze necessarie in ambito EHS, li aiutiamo anche a trovare opportunità di crescita. La EHS Academy organizza attività pratiche per formare i manager a livello locale su argomenti come protezione dell'ambiente, inquinamento, gestione delle risorse idriche e delle sostanze chimiche, preparazione alle emergenze e dispositivi di sicurezza. Oltre a frequentare i corsi, i manager devono creare e attuare progetti per migliorare le condizioni ambientali, di salute e sicurezza delle strutture. A oggi, gli iscritti alla EHS Academy hanno avviato più di 3300 progetti presso 270 stabilimenti di fornitori, passando con successo dalla teoria alla pratica.

### Case history

## Il riciclo del rame: un progetto che ha unito persone e competenze diverse.

Tom, Bonnie e FW lavorano in diversi reparti di Flexium, produttore di circuiti flessibili con sede a Suzhou, in Cina. Si sono conosciuti alla EHS Academy di Apple, e frequentando i corsi hanno avuto l'idea di lavorare insieme.

Uno degli argomenti trattati dalla EHS Academy è la gestione delle risorse idriche: gli studenti imparano i metodi di trattamento delle acque reflue, tra cui la rimozione delle sostanze inquinanti, il riciclo e il riutilizzo. Tom, Bonnie e FW hanno applicato quanto appreso alle acque reflue del loro stabilimento. Tom ha valutato i rischi e i vantaggi del trattamento delle acque reflue derivanti dalla lavorazione del rame e ha fatto ricerche sugli aspetti legali. FW ha presentato il progetto ai dirigenti Flexium per ottenere budget e risorse. Bonnie ha coordinato il progetto all'interno dell'azienda, poiché serviva il coinvolgimento di professionisti di vario tipo, tra cui imprese di costruzione e ingegneri per i test.

Alla fine hanno attuato un programma per recuperare il rame dalle acque reflue di Flexium tramite elettrolisi: ora l'azienda vende il metallo a una ditta esterna, anziché pagare per il suo smaltimento. Nel progetto hanno sfruttato quel che avevano appreso nei corsi della EHS Academy sulla gestione delle acque e dei rifiuti solidi, mettendo in pratica il concetto di riciclo delle risorse.

“Oltre ai corsi pratici, il programma della EHS Academy di Apple includeva anche lezioni di leadership su competenze trasversali come la comunicazione e l’executive briefing, così oggi possiamo collaborare con i vari team dell’azienda come mai prima d’ora” spiega Tom.

Grazie a questo progetto, Bonnie ha migliorato le sue competenze ed è cresciuta professionalmente: “Prima dell’Academy, fare il mio lavoro significava semplicemente leggere policy e procedure ai vari reparti, ma il corso di leadership mi ha insegnato a usare tecniche di comunicazione che mi permettono di favorire cambiamenti positivi in materia di ambiente, salute e sicurezza in tutta l’azienda”.



Stabilimenti Flexium, Suzhou, Cina: FW, Tom e Bonnie accanto agli impianti per il trattamento dell’acqua.

---

Più di

22.000

risposte ai sondaggi  
ricevute nel 2016

## Lavoro: lasciamo parlare chi lavora.

Se i lavoratori ritengono che i loro diritti siano stati violati, devono avere la possibilità di far sentire la propria voce. Per questo Apple ha creato presso i siti dei fornitori una piattaforma che permette di presentare reclami in forma anonima, nell'ambito di sondaggi condotti tramite social network o telefonate gratuite con risposte vocali interattive. Il programma è iniziato nel 2014 in tre stabilimenti; ora sono diventati 29, tra impianti di assemblaggio e di produzione di componenti. Nel 2016 abbiamo ricevuto più di 22.000 risposte, che ci hanno permesso di dare ai fornitori indicazioni concrete sugli aspetti da migliorare.

A photograph showing two men in high-visibility yellow safety vests. One man, wearing glasses and a brown jacket, is pointing at a document on a desk. The other man, who is Black, is holding a pen and looking at the document. In the foreground, a white hard hat is visible on the desk. The background shows a typical office or industrial setting with shelves and a computer monitor.

Un dipendente di una raffineria e un auditor esterno esaminano alcuni documenti.

Approvvigionamento responsabile

## Il nostro impegno non si ferma alla superficie.

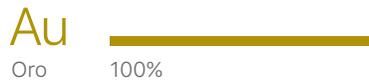
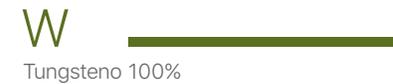
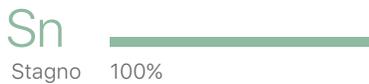
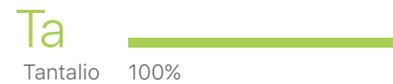
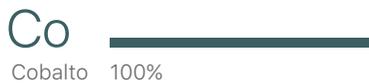
Il nostro impegno sul fronte dell'approvvigionamento responsabile dei materiali è concreto: Apple è stata la prima azienda del settore a fissare standard particolarmente severi per i fornitori. E per primi, nel 2010, abbiamo iniziato a controllare la provenienza di stagno, tantalio, tungsteno e oro (i cosiddetti minerali 3TG: tin, tantalum, tungsten, gold) risalendo fino alle fonderie. Nel 2016 abbiamo aggiunto alla lista anche il cobalto. Per il secondo anno consecutivo, tutte le fonderie e le raffinerie di minerali 3TG che lavorano con noi hanno aderito a programmi di auditing esterni. Così è stato anche per quelle di cobalto, a cui richiediamo inoltre di valutare e gestire i rischi delle proprie attività. Pubblichiamo regolarmente l'elenco delle fonderie e raffinerie di minerali 3TG, e ora anche di cobalto, con le quali lavoriamo. In più, collaboriamo con i nostri fornitori e stakeholder per accertarci che anche le materie prime estratte con metodi artigianali siano state ottenute in modo responsabile. Siamo consapevoli che il nostro impegno deve sempre restare costante, e continueremo a lavorare per far rispettare i nostri standard a ogni livello della filiera.

## Primo: sapere da dove viene ogni cosa.

Per aiutare le comunità di minatori e proteggere l'ambiente, dobbiamo innanzitutto capire da dove provengono i minerali usati nei nostri prodotti. Nel 2010 Apple è stata la prima azienda a controllare la provenienza di stagno, tungsteno, tantalio e oro risalendo dal prodotto finito alle fonderie. Inoltre, siamo stati i primi a elencare con la massima trasparenza tutte le fonderie di minerali 3TG identificate nella nostra filiera. E continuiamo a farlo, includendo nella lista anche i nomi delle raffinerie.

Ora stiamo dedicando la stessa attenzione alla filiera del cobalto. Alla fine del 2014 abbiamo iniziato a studiare i rischi legati all'approvvigionamento di questa materia prima e nel 2015 abbiamo cominciato a controllarne la provenienza lungo tutta la filiera, fino alle miniere. Per la prima volta, quindi, siamo in grado di pubblicare l'elenco delle fonderie e raffinerie di cobalto che lavorano con noi.

### Percentuale di minerali tracciati fin dalla fonderia/raffineria

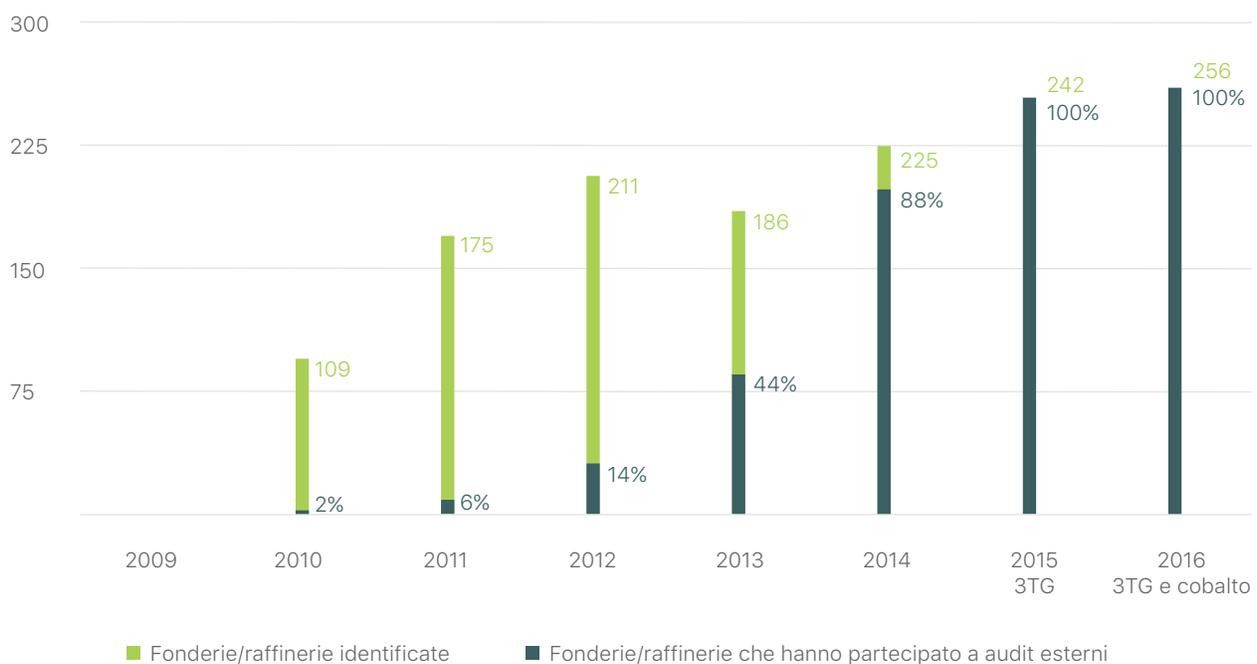


## Valutazioni indipendenti: così difendiamo i nostri standard.

Lavorare insieme a consulenti esterni è un modo per assicurarci che le fonderie rispettino i nostri severi requisiti etici e operativi. Il numero di impianti che aderiscono agli audit esterni sui conflict minerals è cresciuto anno dopo anno, e nel 2016 abbiamo raggiunto ancora una volta il nostro obiettivo: la partecipazione agli audit da parte del 100% delle fonderie e raffinerie di minerali 3TG nella nostra filiera. Nel 2016 abbiamo inoltre collaborato con la Camera di commercio cinese degli importatori ed esportatori di metalli, minerali e prodotti chimici (CCCMC) allo sviluppo di un programma di auditing per il cobalto. Ora, tutte le fonderie e raffinerie di cobalto nella nostra filiera devono partecipare a audit esterni, e ci impegniamo a controllare che adottino misure correttive per risolvere gli eventuali problemi riscontrati.

Nel 2016 il numero di fonderie e raffinerie di minerali 3TG e cobalto che hanno partecipato a audit esterni indipendenti è arrivato a 256. Inoltre, abbiamo condotto decine di audit a sorpresa presso i fornitori che producono i nostri dispositivi, per verificare che rispettassero gli standard richiesti. La partecipazione ai programmi di auditing ha un ruolo fondamentale nel garantire che fonderie e raffinerie adottino sistemi adeguati per controllare le loro fonti di approvvigionamento e valutare i potenziali rischi. E nonostante gli sforzi per aiutare tutte le fonderie e raffinerie a soddisfare le nostre aspettative, nel 2016 abbiamo dovuto rimuoverne 22 dalla filiera, perché non erano in grado di rispettare i requisiti o non intendevano farlo.

Partecipazione a audit esterni da parte delle fonderie/raffinerie di 3TG e cobalto



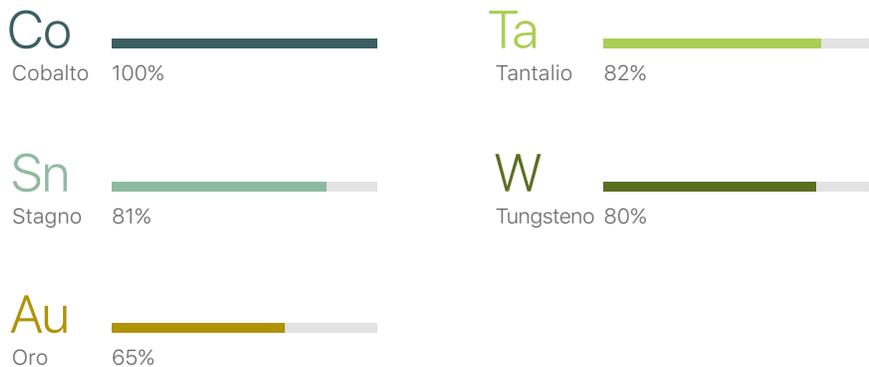
# Uno strumento mai visto prima per valutare i rischi sul lavoro. Anche questa è innovazione.

Nel 2016 abbiamo esteso i nostri standard di approvvigionamento responsabile a una serie di ambiti molto più ampia. Abbiamo perciò affrontato in modo ancora più deciso i problemi del lavoro minorile o non volontario, della salute e sicurezza, e del nostro impatto globale sull'ambiente. Per farlo, dovevamo offrire alle fonderie e alle miniere un sistema di autovalutazione dei rischi più semplice ed efficiente, così da consentire ad aziende come Apple di procurarsi le materie prime nel modo più responsabile possibile. Nessuno strumento di valutazione esistente era abbastanza flessibile da permetterci di valutare i vari rischi specifici associati ai materiali, alle zone geografiche e ai partner che operano nella nostra filiera. Perciò ne abbiamo creato uno nuovo, unico e facile da usare.

Siamo partiti esaminando oltre 50 tra i principali standard per l'analisi dei rischi sociali e ambientali adottati in diversi settori paragonabili al nostro. Abbiamo quindi condensato questi requisiti in 24 aree chiave di comportamento etico. Per ogni area abbiamo formulato una serie di semplici domande: rispondendo, i nostri fornitori possono identificare facilmente i relativi rischi e riferirci come gestiscono i problemi riscontrati in azienda. Il nostro nuovo strumento di valutazione si chiama "Risk Readiness Assessment" (RRA, valutazione della preparazione al rischio).

Nel 2016 il sistema RRA è stato usato da 193 fonderie e raffinerie, tra cui la maggioranza di quelle che trattano minerali 3TG e cobalto. Le valutazioni ricavate permettono di individuare le minacce ai diritti umani e all'ambiente, rilevare i rischi sistemici su base geografica, e orientare le decisioni in materia di approvvigionamento. Dal 2017, completare la valutazione RRA è un requisito obbligatorio per le nostre raffinerie e fonderie di stagno, tantalio, tungsteno, oro e cobalto.

## Fonderie e raffinerie che usano lo strumento RRA



Crediamo che ogni azienda debba avere un metodo completo e affidabile per rendere conto della gestione del rischio nella propria filiera. Nel 2016, in occasione delle conferenze annuali della EICC e della CFSI (Conflict-Free Sourcing Initiative), abbiamo presentato il sistema RRA, che attraverso la piattaforma della EICC verrà messo a disposizione di tutti i membri e delle parti interessate. Il nostro strumento è stato pensato per poter essere applicato a ogni livello della filiera e a vari settori produttivi. E speriamo che possa aiutare altre aziende a fare scelte consapevoli per quanto riguarda l'approvvigionamento responsabile.

## **Non ci accontentiamo degli audit.**

Oltre a far rispettare i nostri standard attraverso i programmi di auditing esterni nelle fonderie, ci occupiamo anche di aspetti più nascosti della nostra filiera. Sappiamo che le miniere artigianali di cobalto sono un aspetto altamente problematico, ma escluderle per sempre sarebbe dannoso per le comunità che vi si affidano come fonte di reddito. In collaborazione con i nostri fornitori di cobalto e altri stakeholder, stiamo lavorando a un programma che ci permetterà di verificare le singole miniere artigianali in base ai nostri standard. Verranno ammesse nella nostra filiera solo se avremo la certezza che adottino adeguate misure di sicurezza. Per promuovere cambiamenti concreti collaboriamo inoltre con numerose ONG. Una di queste è Pact, che fornisce formazione di base su salute e sicurezza nelle comunità di minatori e crea programmi per far sì che i bambini possano restare a scuola. E abbiamo fatto una donazione al Fund for Global Human Rights, un ente internazionale che offre sostegno finanziario e di altro tipo a organizzazioni locali, per esempio nella Repubblica Democratica del Congo, per combattere lo sfruttamento minorile e il mancato rispetto dei diritti umani nelle comunità di minatori.

Il nostro è un impegno costante: applicando standard sempre più severi a ogni livello della filiera, e collaborando con altre aziende e organizzazioni che la pensano come noi, continueremo a lavorare per proteggere i diritti umani e l'ambiente in tutto il mondo.



Un operatore usa un braccio meccanico per posizionare in sicurezza un rotolo di plastica su un pallet.

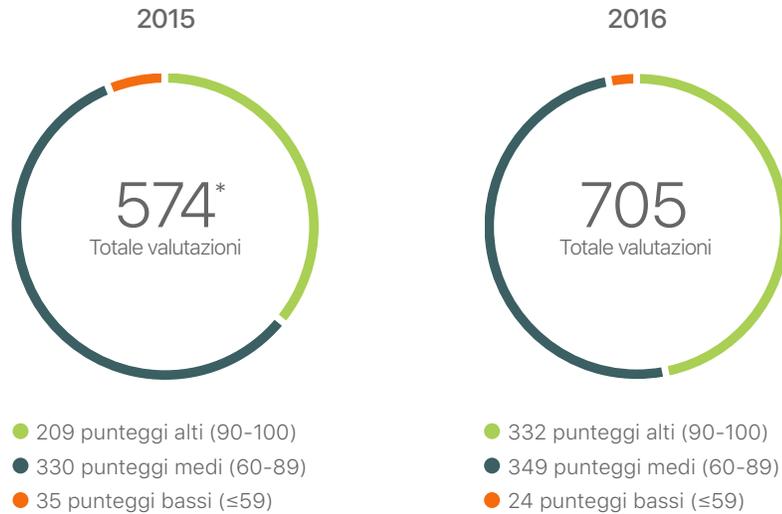
Risultati delle valutazioni 2016

## Quando migliora la collaborazione, migliorano anche i risultati.

I risultati delle valutazioni condotte nel 2016 presso i nostri fornitori descrivono le performance e i casi di mancato rispetto degli standard in 705 stabilimenti, suddivisi tra produzione, logistica e contact center.

A ogni stabilimento viene assegnato un punteggio da 0 a 100, calcolato in base al rispetto del nostro Codice di condotta. Un punteggio tra 90 e 100 è considerato alto, tra 60 e 89 è considerato medio, se uguale o inferiore a 59 è considerato basso.

Nel 2016 il numero di stabilimenti con punteggio basso è diminuito del 31%, mentre quelli con punteggio alto sono aumentati del 59%.



\*Il totale 2015 non include 66 valutazioni di sistemi gestionali espresse in termini non numerici e riguardanti fornitori con punteggio elevato.

# I risultati delle valutazioni 2016.

Nel valutare un fornitore in base al nostro Codice di condotta, rileviamo gli aspetti su cui deve migliorare assegnando diversi gradi di priorità. Classifichiamo le inadempienze riscontrate in base a tre livelli di gravità: irregolarità amministrative, violazioni e violazioni inammissibili.

Le **irregolarità amministrative** riguardano policy, procedure, formazione e comunicazione. Ecco alcuni esempi:

- registri incompleti;
- documentazione inadeguata su policy o procedure;
- formazione insufficiente sulle policy aziendali.

Le **violazioni** riguardano problemi di applicazione delle norme. Per esempio:

- benefit insufficienti;
- controlli medici assenti o inadeguati (prima dell'assunzione, durante il rapporto di lavoro e dopo il suo termine);
- autorizzazioni ambientali mancanti o inadeguate.

Le **violazioni inammissibili** sono le inadempienze gravi ai principi del Codice di condotta, quelle che non tolleriamo assolutamente. Questi sono alcuni esempi:

- lavoro minorile o non volontario;
- falsificazione di documenti;
- intimidazioni o ritorsioni nei confronti dei lavoratori;
- minacce per l'ambiente e la sicurezza.

I risultati delle valutazioni 2016 che riportiamo di seguito evidenziano quanto abbiamo rilevato nelle aree lavoro e diritti umani, salute e sicurezza, ambiente; spiegano inoltre le contromisure attuate.

## Risultati delle valutazioni 2016

# Lavoro e diritti umani

Nel 2016 abbiamo rilevato 22 violazioni inammissibili in materia di lavoro e diritti umani: 10 casi di lavoro vincolato, 9 violazioni degli orari di lavoro, 2 episodi di molestie, e un caso di lavoro minorile che riguardava un ragazzo di 15 anni e mezzo.

Ecco i provvedimenti che adottiamo in questi casi.

### Lavoro vincolato

Non ammettiamo che i lavoratori debbano pagare commissioni alle agenzie interinali per ottenere il posto. Quando emergono violazioni di questa regola, il fornitore deve condurre indagini approfondite. Se il fatto viene accertato, il fornitore è tenuto a rimborsare interamente il lavoratore. Deve inoltre interrompere i rapporti con le agenzie di collocamento private che chiedono commissioni, a meno che queste non si impegnino concretamente a cambiare le loro pratiche di assunzione.

### Molestie

Se rileviamo violazioni inammissibili che riguardano casi di maltrattamenti, il fornitore è obbligato a investigarne le cause e a verificare l'efficacia dei sistemi per gestire i reclami. Deve inoltre comunicare i risultati a Apple e fornire un piano d'azioni correttive completo di analisi delle cause e misure dettagliate per evitare il ripetersi della situazione.

### Lavoro minorile

Se individuiamo casi di lavoro minorile, il fornitore ha l'obbligo di farsi carico di diversi aspetti: il ragazzo o la ragazza deve poter rientrare in famiglia, continuare a ricevere lo stesso stipendio fino al raggiungimento dell'età lavorativa, avere l'opportunità di studiare e poter scegliere se rientrare nella stessa azienda quando avrà raggiunto l'età legale per lavorare.

### Falsificazione degli orari di lavoro

Se scopriamo che gli orari di lavoro sono stati falsificati, segnaliamo la violazione al responsabile dell'azienda interessata. Quindi esaminiamo attentamente le politiche etiche e i sistemi di gestione per identificare le cause del problema e rimediare alle lacune. Il fornitore deve sottoporsi a audit regolari per garantire l'applicazione delle nuove policy ed evitare altre violazioni in futuro. Inoltre, è tenuto a controllare tutti i registri per garantire che riportino accuratamente le ore lavorate dai dipendenti.

Il punteggio medio per la categoria Lavoro e diritti umani ottenuto nelle 705 valutazioni condotte nel 2016 lungo la nostra filiera è stato di 85 su 100.

### Lavoro e diritti umani

Conformità



Nel 2016 abbiamo alzato gli standard in materia di lavoro e diritti umani. Abbiamo corretto, per esempio, le situazioni in cui i lavoratori stranieri versavano commissioni alle agenzie di collocamento private per poi essere rimborsati dal fornitore; adesso esigiamo che siano i fornitori a pagare direttamente le agenzie, evitando così ai lavoratori di contrarre debiti. Nel 2016 abbiamo posto rimedio a 15 situazioni di questo tipo.

Abbiamo rafforzato anche le forme di tutela degli studenti lavoratori. In alcuni Paesi, i tirocinanti vengono pagati per legge meno degli altri dipendenti. Nel 2016 abbiamo modificato il nostro Codice per garantire che i fornitori offrano agli studenti una retribuzione comparabile a quella del resto del personale. E nel corso dell'anno abbiamo individuato e risolto tre casi di questo tipo.

Nel caso dei fornitori con punteggi inferiori ai nostri standard, la maggior parte delle violazioni ha riguardato le retribuzioni e gli orari di lavoro. Tra le violazioni in materia di retribuzioni rientrano le buste paga non compilate correttamente o l'inadeguatezza delle informazioni fornite per iscritto su salari e benefit. Le violazioni relative agli orari di lavoro includono registri non accurati o la mancata concessione dei giorni di riposo obbligatori. Una percentuale più bassa di violazioni ha riguardato discriminazioni, molestie e abusi, o casi di inadempienza nelle politiche per la protezione di categorie speciali come i giovani e gli studenti lavoratori.

## Lavoro e diritti umani

Media dei punti sottratti per inadempienze:\* 15,4

Tipo di inadempienza	Punti sottratti			
	Totale punti sottratti	Irregolarità amministrativa	Violazione	Violazione inammissibile
Retribuzioni	4,7	0,3	4,4	0
Rispetto degli orari di lavoro	4,6	0,6	3,9	0,1
Prevenzione del lavoro non volontario	1,9	1,1	0,7	0,1
Contratti	1,2	< 0,1	1,2	0
Lotta alle discriminazioni	0,8	0,5	0,3	0
Lotta a molestie e abusi	0,6	0,4	0,2	< 0,1
Procedure di reclamo	0,6	< 0,1	0,5	0
Categorie protette	0,5	< 0,1	0,4	0
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	0,3	0,1	0,2	0
Prevenzione del lavoro minorile	0,2	0,2	0	< 0,1

\*La somma dei punti sottratti potrebbe non coincidere con il totale per via degli arrotondamenti.

## Risultati delle valutazioni 2016

# Salute e sicurezza

Nel 2016 non abbiamo rilevato violazioni inammissibili nella categoria Salute e sicurezza.

Il punteggio medio in materia di salute e sicurezza ottenuto nelle 705 valutazioni condotte nel 2016 lungo la nostra filiera è stato di 87 su 100.

### Salute e sicurezza

Conformità



Nel caso dei fornitori con punteggi inferiori ai nostri standard, la maggior parte delle violazioni ha riguardato la prevenzione dei rischi e il piano di gestione delle emergenze.

Tra le violazioni in materia di prevenzione dei rischi rientrano la segnaletica inadeguata o l'uso di macchinari e impianti con protezioni insufficienti. Per esempio, l'operatore di una macchina laser deve sempre indossare occhiali di sicurezza e lavorare dietro un pannello protettivo. La mancanza di una di queste due condizioni è considerata una violazione. Se rileviamo macchinari o impianti con protezioni insufficienti, il fornitore è tenuto a fermarli immediatamente: potranno tornare in funzione solo dopo che il problema sarà stato risolto. Dovrà inoltre collocare cartelli che indichino le procedure di sicurezza aggiornate in base alle nuove protezioni.

Tra le violazioni riguardanti la gestione delle emergenze rientrano l'inadeguatezza della segnaletica per le uscite di sicurezza o dei piani di gestione dell'emergenza stessa e di ripristino delle condizioni iniziali. Consideriamo una violazione, per esempio, il fatto che il piano non riporti i percorsi di evacuazione dettagliati per tutti i dipendenti, i nomi delle persone designate come contatti di emergenza, o le specifiche misure di contenimento da adottare per ogni tipo di evento, tra cui incendi, disastri naturali o incidenti derivanti dal trattamento improprio di sostanze chimiche. Se riteniamo che il piano di gestione delle emergenze sia inadeguato, il fornitore deve

individuare i punti di raccolta per il personale, pubblicare e affiggere sul posto i percorsi e le procedure di evacuazione, e comunicare le nuove direttive a tutti i dipendenti.

Una percentuale minore di violazioni ha riguardato i permessi relativi a salute e sicurezza, la gestione degli incidenti e le condizioni di vita e di lavoro.

## Salute e sicurezza

Media dei punti sottratti per inadempienze:\* 12,8

Tipo di inadempienza	Punti sottratti			
	Totale punti sottratti	Irregolarità amministrativa	Violazione	Violazione inammissibile
Salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione dei rischi	5,4	0,7	4,7	0
Emergenze: prevenzione, preparazione e risposta	3,8	0,9	2,9	0
Autorizzazioni relative a salute e sicurezza	2,0	0	2,0	0
Sorveglianza medica e gestione degli incidenti	1,0	< 0,1	1,0	0
Condizioni di vita e di lavoro	0,6	0	0,6	0

\*La somma dei punti sottratti potrebbe non coincidere con il totale per via degli arrotondamenti.

## Risultati delle valutazioni 2016

### Ambiente

Nel 2016 abbiamo rilevato due violazioni inammissibili per la categoria Ambiente: una riguardante le acque reflue e una relativa alle emissioni gassose. Queste sono le misure che abbiamo adottato.

#### Acque reflue

Per ogni violazione di questo tipo, il fornitore deve interrompere immediatamente lo scarico dell'acqua, anche a costo di sospendere la produzione. Deve inoltre condurre un'attenta analisi delle cause e adottare misure per prevenire altri incidenti, oltre a sanare gli eventuali danni ambientali provocati dall'inquinamento da acque reflue.

#### Emissioni gassose

Se individuiamo violazioni di questo tipo, il fornitore deve interrompere immediatamente l'emissione dei gas e sospendere la produzione finché il problema non viene risolto. Deve inoltre condurre un'accurata analisi delle cause e sviluppare un piano efficace per evitare altri incidenti.

Il punteggio medio in materia ambientale ottenuto nelle 705 valutazioni condotte nel 2016 lungo la nostra filiera è stato di 87 su 100.

#### Ambiente Conformità



La maggior parte delle violazioni riscontrate nel 2016 ha riguardato la gestione delle sostanze pericolose e le autorizzazioni ambientali.

Tra le violazioni in materia di gestione delle sostanze pericolose rientrano lo stoccaggio improprio o l'inadeguata separazione dei rifiuti. Per esempio, se rileviamo che un impianto di stoccaggio non permette il contenimento del 110% del materiale in caso di perdite, la consideriamo una violazione. La separazione dei vari tipi di rifiuti è ritenuta inadeguata, e comporta una violazione, se il materiale pericoloso non viene separato completamente da quello non pericoloso. In questo caso il fornitore deve provvedere immediatamente alla separazione dei diversi tipi di rifiuti, allestendo aree di stoccaggio distinte e comprensive di contenimento secondario. Il fornitore è inoltre tenuto a organizzare corsi sulla gestione dei rifiuti, in modo che il personale addetto sappia separarli e smaltirli correttamente.

Tra le violazioni riguardanti le autorizzazioni ambientali rientrano i permessi scaduti o la mancanza delle adeguate licenze di esercizio. Prima di avviare la produzione, i fornitori devono ottenere tutti i permessi necessari. Se rileviamo che sono insufficienti, il fornitore deve richiederli immediatamente alle autorità locali seguendo le disposizioni di legge. Dovrà inoltre migliorare le procedure di gestione dei cambiamenti per evitare che il problema si ripeta.

Una percentuale più bassa di violazioni ha riguardato la gestione delle acque reflue e piovane, delle emissioni gassose e dei rifiuti non pericolosi, l'abbattimento del rumore e la prevenzione dell'inquinamento.

## Ambiente

Media dei punti sottratti a causa di inadempienze:\* 13,2

Tipo di inadempienza	Punti sottratti			
	Totale punti sottratti	Irregolarità amministrativa	Violazione	Violazione inammissibile
Gestione delle sostanze pericolose	4,6	0,7	3,9	0
Autorizzazioni ambientali	2,8	0	2,8	0
Gestione delle acque piovane	1,6	0,8	0,8	0
Gestione delle emissioni gassose	1,3	0,3	1,0	< 0,1
Gestione delle acque reflue	1,2	0,5	0,6	< 0,1
Smaltimento delle sostanze non pericolose	1,0	< 0,1	0,9	0
Abbattimento del rumore	0,6	0,2	0,4	0
Prevenzione dell'inquinamento e utilizzo oculato delle risorse	0,1	0,1	0	0

\*La somma dei punti sottratti potrebbe non coincidere con il totale per via degli arrotondamenti.

# Non perdiamo di vista il futuro.

Ogni giorno, insieme ai partner della nostra filiera abbiamo l'opportunità di lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato. È una sfida che non finisce mai. Pretendendo il rispetto dei più alti standard e collaborando con i nostri fornitori per avviare una trasformazione duratura, continueremo a impegnarci per migliorare le vite dei lavoratori e proteggere l'ambiente.

Maggiori informazioni sul programma di responsabilità dei fornitori Apple sono disponibili sul sito [www.apple.com/it/supplier-responsibility](http://www.apple.com/it/supplier-responsibility).

